LA EPIFANIA DI ARIANTE

Ariante?

Se conoscessi Ariante non scriverei della sua visione. Vedo i suoi colori, le sue immagini e le vedo esposte nel luogo del sublime. Coì, come se niente fosse, come può accadere alle rondini di fermarsi sul Prato, senza togliere o aggiungervi niente. Ho sempre desiderato che il Prato bastasse a se stesso, Erba senza alcun segno, nessuna croce, nessun TAU. Come vorrei riposarci dentro, io povero, vecchio bambino! Ma ho imparato a non calpestare i Segni perché se l'avessi fatto mi pareva di cancellare l'Uomo. Anche invisibili noi ci siamo sul Prato di San Francesco con il desiderio più nascosto nel cuore dell'Uomo: VIDERI-VIDERE! Ciò che si posato sul Colle dell'Inferno è un evento impensato, innocente apparizione.

Beato Frate Elia, come avresti potuto se Gesù il Verbo non ti avesse veduto e chiamato? Vedere è morire, essere esposti come l'Albero del paradiso, "finché le parole finiscono e gli argomenti tacciono". Deo gratias.

Orlando

Epifania 2003